

# Il cielo è di sole e di blu

## L'esperienza di *outdoor education* nelle scuole dell'infanzia di Cesena

ANTONELLA BRUNELLI<sup>1</sup>, SIMONA BENEDETTI<sup>2</sup>, MONICA ESPOSITO<sup>3</sup>, BARBARA ALESSANDRI<sup>4</sup>, DINA GRANDI<sup>4</sup>, PAOLA TEREZI<sup>4</sup>, CRISTINA LORELLA BARDUCCI<sup>5</sup>, DANIELA AMADORI<sup>1</sup>, EMANUELA COCEVER<sup>6</sup>, GIANFRANCO STACCIOLI<sup>7</sup>, ROBERTO FARNE<sup>8</sup>, GIANFRANCO ZAVALLONI<sup>9</sup>

<sup>1</sup>Pediatra di Comunità, UO di Pediatria e Consultori Familiari, Cesena, AUSL della Romagna

<sup>2</sup>Già Assessore alla Scuola; <sup>3</sup>Responsabile dei Servizi Scuola, Sport e Partecipazione; <sup>4</sup>Coordinamento pedagogico; <sup>5</sup>Dierista, Comune di Cesena

<sup>6</sup>Formatrice, già ricercatrice del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Università di Bologna

<sup>7</sup>Università di Firenze, segretario nazionale dei Centri di Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva (CEMEA)

<sup>8</sup>Ordinario di Didattica Generale, Dipartimento di Scienze di Qualità per la Vita, Università di Bologna

<sup>9</sup>Educatore, Insegnante, Dirigente scolastico

### Il cielo

#### Insegnante:

«Bambini secondo voi di cosa è fatto il cielo?»

#### Bambini:

«Il cielo è di azzurro»

«È di nuvole e sole»

«È di goccioline»

«La gocciolina va nelle nuvole,  
con il sole si riscalda con le sue amiche»

«Il cielo è di sole»

«È di pioggia»

«Il cielo è di blu»

L'ipersensibilità degli adulti verso i temi della protezione e della prevenzione, della cura e della sicurezza, nell'arco di alcuni decenni ha progressivamente tagliato le relazioni dei bambini con l'ambiente esterno, vissuto come "pericoloso" a prescindere.

La vita scolastica, svolta in ambienti chiusi, diventa a sua volta potenzialmente nociva: oltre la metà delle malformazioni posturali nell'età dello sviluppo sono dovute all'eccesso di sedentarietà dei bambini, spesso costretti a trascorre *indoor* anche il tempo della ricreazione, causa anche di maggiore frequenza di sovrappeso, disturbi della vista, carenze

### PREMESSA

*Outdoor Education* (OE), cioè istruzione all'aria aperta, è un movimento composto da insegnanti ed educatori, pedagogisti e psicologi, medici e biologi che sostengono l'importanza che l'ambiente esterno diventi un normale ambiente di vita e di formazione nell'età dello sviluppo. Oggigiorno i bambini stanno poco all'aria aperta e i danni sul piano dello sviluppo psicofisico, cognitivo e sociale sono stati definiti da Richard Louv come *nature-deficit disorder*, cioè "disturbo per mancanza di rapporto con la natura". Alcuni dei "disturbi" dei bambini di oggi, che riguardano aspetti emotivi, iperattività, difficoltà nell'attenzione, sarebbero dovuti anche a questa carenza di esperienze.

La nostra società ha raggiunto livelli straordinari di benessere dell'infanzia: le condizioni di vita dei bambini di oggi (in termini di salute, educazione, cure, alimentazione ecc.) non sono paragonabili con la precarietà della vita dell'infanzia del nostro recente passato. Un benessere però che, come contropartita, ha generato forme di malessere tipiche del nostro tempo.





di vitamina D e altro. Oltre a ciò, l'attività motoria è spesso trascurata, o oggetto di ricatto («se non fate i bravi non si fa!»). Così, le competenze motorie di un bambino di 10 anni (il suo «alfabeto motorio») sono inferiori a quelle di un coetaneo della generazione precedente. Oggi ci sono bambini che a questa età hanno difficoltà a fare una capriola, ad arrampicarsi, a coordinare i movimenti in una corsa ecc.

In sintesi, l'OE si propone di restituire all'infanzia ciò che le è stato tolto: vivere la realtà dell'ambiente entrando in rapporto con le cose concrete, i suoi elementi e i suoi spazi; fare in modo che il bambino possa sperimentare le proprie capacità da solo o insieme ad altri, attraverso il gioco e l'esplorazione.

Le riflessioni riportate, così come l'esperienza narrata, sono tratte da *Il cielo è di sole e di blu*, opuscolo prodotto dal Coordinamento pedagogico del Comune di Cesena, che racconta l'educazione all'aria aperta, attività che connota le scuole dell'infanzia del Comune di Cesena.

## LA STORIA DELL'OUTDOOR EDUCATION

Un grande contributo per lo sviluppo dell'OE in Italia ci arriva dai Paesi del Nord Europa, dove solitamente i bambini trascorrono molto tempo all'aperto, anche con temperature molto rigide, coperti in modo adeguato. La prima «scuola dell'infanzia nel bosco» infatti risale agli anni Cinquanta e nasce in Danimarca, per poi diffondersi in Austria, Svizzera, Svezia e Germania, dove si stima ci siano almeno un migliaio di *Waldkindergarten*.

In questi Servizi quello che conta è l'esperienza diretta: i bambini, grazie all'ampia gamma di occasioni offerte dalla natura, hanno la possibilità di vivere giornalmente vere avventure, di usare tutti i sensi, di soddisfare il loro bisogno di movimento e di incrementare le capacità motorie e le proprie forze. I bambini sono più sereni e disposti a collaborare fra di loro.

L'ambiente gioca un ruolo fondamentale in questo processo di sviluppo: il bambino opera su di esso in modo costruttivo fin dall'inizio, per questo l'educatore, come sosteneva Winnicott, deve preoccuparsi

che l'ambiente sia «sufficientemente buono». L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha più volte portato l'attenzione sull'aumento dell'obesità nei bambini, dovuto non solo a una cattiva alimentazione, ma anche a una drastica diminuzione del movimento, in quanto nelle società più «ricche» l'incremento dell'uso passivo di sistemi visivi ha soppiantato i giochi all'aperto: l'ambiente non è più sufficientemente buono.

## IL PROGETTO OUTDOOR EDUCATION

Il progetto educativo, didattico e pedagogico definito OE è stato avviato da alcuni anni nei nidi e nelle scuole dell'infanzia del Comune di Cesena proprio per recuperare il vivere e l'apprendere all'aria aperta. Alla presentazione della proposta alle famiglie ci si aspettavano risposte negative di fronte al fatto che tutti i bambini e le bambine avrebbero cominciato a uscire con la pioggia, il freddo, la neve, anche se ben coperti e con mantelline e stivaletti di gomma.

È stata grande la sorpresa trovarsi di fronte a famiglie che hanno sostenuto la proposta e soprattutto cooperato per andare avanti nel progetto. A partire dall'anno educativo-scolastico 2016-17, i Servizi comunali 0-6 anni hanno aperto le porte all'OE. Una scelta nuova, ma in linea con la tradizionale e diffusa consuetudine dei Servizi per i bambini del Comune di Cesena - otto nidi e nove scuole dell'infanzia - di considerare le attività all'esterno uno dei fulcri dell'offerta educativa, nata dalla riflessione pedagogica di un orientamento educativo che intende favorire le esperienze dei bambini «in presa diretta» con l'ambiente, dal giardino della scuola al parco del quartiere, dal bosco al mare.

## OBIETTIVI

Gli obiettivi perseguiti riguardano diversi ambiti, dalla Pedagogia e Didattica alla salute dei bambini, fino al rispetto dell'ambiente.

### Promuovere l'autonomia

L'intervento mira allo sviluppo del senso di responsabilità, dell'intraprendenza, della capacità di affrontare piccoli rischi anche con l'imprevisto (andare sullo scivolo a rovescio, rotolarsi giù da una collinetta): esperienze che nessuno insegna, ma che tutti i bambini fanno e sanno fare. I bambini non





vogliono fare solo la cosa facile, vogliono provare a fare cose difficili: gli insegnanti lo sanno bene e in giardino capita di sentire “stai attento, corri piano”.

## Farsi delle domande

Rappresenta una delle esperienze cruciali dello stare all'aperto: le domande che si pongono i bambini sono vere domande di conoscenza, perché mettono in evidenza i nodi essenziali per capire e interpretare la realtà. Perché le foglie cadono? Da dove viene la pioggia? Perché questo uccellino è morto? Perché si muore? Da cosa sono formate le nuvole? Di chi saranno queste impronte nel giardino?

Le domande vengono trasformate in opportunità per generare conoscenza, valorizzando le curiosità e gli stimoli portati dai bambini.

## La tutela dell'ambiente

Le esperienze vissute nei primi anni di vita, al nido o alla scuola dell'infanzia, assumono un ruolo decisivo: rendere consapevoli i bambini piccoli dell'influenza che i nostri comportamenti hanno sull'ambiente. Il legame con la natura è importante non solo sul piano educativo e della salute, ma anche su quello della sostenibilità, per responsabilizzarli e incoraggiarli a proteggere il nostro pianeta una volta diventati cittadini adulti.

## Il benessere fisico

Quando la pratica dell'attività fisica viene acquisita nell'infanzia tende a divenire parte integrante dello stile di vita della persona, contribuendo a ottenere una migliore mobilità articolare e tonicità muscolare, una corretta postura, e infine una maggiore difesa dalle malattie, stagionali e non. Contrariamente a quello che molti pensano, praticare attività fisica all'aria aperta, anche nella stagione fredda, non significa di per sé ammalarsi di più. Non c'è ragione di impedire ai bambini di giocare, correre e andare in bicicletta in inverno: un abbigliamento adeguato e un'alimentazione bilanciata e varia sono più che sufficienti per divertirsi in piena sicurezza senza rischio di ammalarsi.

Tutto questo è vero anche per i bambini affetti da patologie croniche (malattie dell'apparato cardiopolmonare, osteo-articolare, neuro-psicologico,

enteropatie, diabete ecc.): scegliendo con ragionevolezza e buon senso l'attività fisica più adeguata alle loro capacità, aiutati dal proprio pediatra, che ben conosce lo stato di salute dei pazienti.

## Il benessere della mente

I ragazzi che svolgono attività fisica sviluppano maggiore fiducia nelle proprie possibilità, maggiore autostima, maggiore sopportazione dello stress. Un effetto positivo che, secondo un gruppo di ricercatori dell'Università di Edimburgo, è concreto e misurabile: l'esposizione a spazi verdi è associata a una minor secrezione di cortisolo, noto anche come ormone dello stress.

Secondo le raccomandazioni OMS e della comunità scientifica, occorre invece limitare il tempo che i bambini passano davanti allo schermo (TV, videogiochi ecc.) a non più di un'ora al giorno; il tempo così speso può indurre a un maggiore consumo di spuntini a elevato contenuto calorico e può interferire con il sonno, la cui mancanza è un fattore di rischio noto per l'obesità.

## STRUMENTI

### La formazione

Il percorso formativo, progettato con il Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita dell'Università di Bologna, ha coinvolto tutto il personale dei Servizi 0-6 anni e circa 50 educatori dei nidi privati del nostro territorio. È iniziato nel settembre 2016 con laboratori e lezioni all'aperto, e ha promosso una maggiore consapevolezza e valorizzazione delle risorse del nostro territorio, sia di tipo geografico che culturale e antropologico. Il Museo delle Scienze Naturali di Cesena promuove percorsi di formazione e didattici per i bambini e per gli insegnanti della scuola dell'infanzia.

### L'alimentazione

Con l'ingresso nei Servizi educativi il bambino fa esperienza della nutrizione come evento sociale, in un contesto diverso da quello familiare fortemente connotato da dinamiche affettive, che gli permette di sperimentare la propria autonomia e la progressiva capacità di soddisfare i propri bisogni. Su questi presupposti, nei nidi e nelle scuole dell'infanzia del Comune di Cesena, nel 1987 è stato avviato un programma di educazione alimentare denominato “Pappamondo”, progetto che ha voluto sottolineare l'approccio non solo tecnico-nutrizionale, ma anche educativo al tema dell'alimentazione a scuola. L'obiettivo principale è quello di offrire ai bambini un pasto qualitativamente e quantitativamente equilibrato, in linea con le raccomandazioni scientifiche. La proposta di una tabella dietetica a indirizzo “bio-mediterraneo”, costruita cioè sul modello alimentare della dieta mediterranea e con l'utilizzo di prodotti provenienti dall'agricoltura biologica, viene sostenuta da percorsi formativo-informativi rivolti a tutti gli operatori scolastici (educatori, cuochi, ausiliari) e alle famiglie.

### La promozione della salute

La salute nelle collettività scolastiche viene promossa dalla Pediatria di Comunità: ogni scuola ha





come referenti un pediatra e un assistente sanitario del Servizio, che collaborano con il personale scolastico per la promozione di attività di educazione sanitaria, di prevenzione e profilassi collettiva, e per la promozione di ambienti a misura di bambini. Nel corso dell'anno scolastico, sono stati effettuati incontri fra genitori, personale scolastico, pediatri e infermieri della Pediatria di Comunità, per affrontare il tema della salute, degli stili di vita e della OE.

## I PROTAGONISTI

I **bambini** hanno accolto con entusiasmo la possibilità di trascorrere più tempo all'aperto: anche nel freddo dell'inverno, con la pioggia o la neve, sempre con un equipaggiamento adeguato. Indossare stivaletti di gomma e mantelline per stare poi sotto la pioggia è diventata per i bambini un'avventura che ha dato la possibilità di ascoltarne il suono, sentire il profumo dell'erba bagnata e tanto altro. Da parte degli **insegnanti**, invece, inizialmente l'accoglienza è stata un po' ambigua: assieme alla meraviglia di vedere bambini di altri Paesi, anche piccolissimi, che dormono all'aperto, che giocano nella neve, che escono dalla scuola anche quando piove, che si arrampicano sugli alberi o che si impiastriano con la mota, la resistenza passiva di molti insegnanti si è manifestata attraverso una frase ricorrente: «Molto bello, ma loro ci sono abituati». Come a dire che noi, rispetto agli altri Paesi, siamo diversi, antropologicamente e biologicamente. A questa resistenza si rispondeva con la nota frase comune nei Paesi nordici: «Non esiste il mal tempo, esistono solo le persone mal vestite...».

In seguito gli insegnanti hanno maturato una maggiore e diffusa consapevolezza del valore educativo e culturale di scelte e azioni ispirate dall'ambiente esterno: osservare i bambini durante le loro esplorazioni in giardino li ha aiutati a modulare gli interventi educativi, rendendoli più "discreti".

I **genitori** hanno da subito apprezzato le scelte, collaborando alla realizzazione dei progetti. Hanno raccolto conchiglie per costruire installazioni sonore, hanno costruito capanne e tende nei giardini, piccoli rifugi e tane dove i bambini adorano nascondersi e trovare momenti di silenzio e raccoglimento;

hanno letto libri all'aperto, nel giardino della scuola, anche durante la stagione invernale; hanno collaborato alla creazione, cura e mantenimento degli orti scolastici e dei giardini, hanno partecipato a laboratori per realizzare percorsi sensoriali costruiti con materiali naturali. Soprattutto hanno dato continuità educativa, scegliendo di trascorrere più tempo all'aperto, esplorando le bellezze del nostro territorio, anche loro "usando quello che c'è". Si sono resi protagonisti del progetto attraverso la partecipazione agli incontri di sezione, agli incontri con la Pediatria di Comunità sul benessere psicofisico di bambini e degli adulti all'aperto, e ai laboratori per progettare e realizzare insieme materiali e giochi per i bambini da utilizzare in giardino.

## CONCLUSIONI

Con grandissima soddisfazione del personale scolastico, dei professionisti coinvolti e dell'Amministrazione comunale, i formidabili risultati hanno spinto ad abbandonare presto la fase di sperimentazione per consolidare in via continuativa questo impianto pedagogico in tutti i nidi e in tutte le scuole.

L'OE è un invito a coniugare la bellezza dello stare il più possibile all'aperto con l'opportunità di rispettare il proprio corpo e mantenerlo in salute: mangiare all'aperto nel giardino del nido o della scuola, insieme ai propri compagni e, finito il pranzo o la merenda, continuare a dare senso allo spazio esterno e al tempo restando all'aperto, giocando, cercando, osservando, scoprendo, pensando. Si dialoga e ci si ascolta anche in occasione del pasto: convivialità e allo stesso tempo apprendimento di rituali complessi. Ad esempio apparecchiare, andare in cucina con il personale ausiliario a prendere le pietanze da portare agli amici, dopo aver parlato con il cuoco e aver chiesto a lui notizie sul *menu* della giornata, sempre biologico e ispirato alla dieta mediterranea; sparecchiare, riporre il tovagliolo, cooperare con i compagni e gli ausiliari per riordinare l'ambiente. Poi ci si prepara per tornare in giardino a giocare, a correre, a respirare, prima di un salutare riposo pomeridiano. In tutto questo c'è salute, rispetto del corpo e dei suoi bisogni primari, c'è il nutrimento sano, sia del corpo che dell'intelletto, delle relazioni, degli affetti.

Aver dato e dare questa possibilità di recuperare il







vivere all'aria aperta alle bambine e ai bambini è anche ampliare tempi e spazi di felicità e serenità. Si sono "vissute" le espressioni della natura, anche quelle meno apprezzate da noi adulti: il piacere di mettere i piedi in una pozzanghera, non per errore ma per il gusto di vederne gli effetti. Si sono poi osservati materiali naturali al microscopio, con l'aiuto di guide ambientali che hanno condotto i gruppi a esplorare il fiume e le colline, per conoscere gli aspetti geografici, geologici, chimici e fisici. E con i quali è stata approfondita la conoscenza degli alberi dei giardini scolastici, sono stati coltivati e curati fiori, spezie e piante officinali e sono stati avviati progetti di *pet education* anche con la collaborazione di genitori veterinari che hanno portato al nido piccoli animali.

I genitori ci raccontano che il silenzio sta iniziando a diventare una pratica, oltre che un valore. Il rispetto della natura, anche nelle più piccole azioni quotidiane, sollecita il sentimento di fierezza di un bambino che vede i suoi genitori scegliere di passeggiare al mare piuttosto che chiudersi in casa davanti al *computer* o alla TV oppure in un centro commerciale.

Centrale è stata la collaborazione fra i settori Scuola e Verde del Comune, che hanno condiviso con il Coordinamento pedagogico la predisposizione di una serie di interventi di miglioramento nei giardini dei vari plessi, ancora in corso: aree scavo, piccole colline, nuovi alberi e piante aromatiche, creazione di orti, percorsi sensoriali e tane-nascondino.

Ma davvero determinante è stata la forte motivazione del personale educativo e ausiliario, che si è messo in gioco attraverso percorsi di formazione intensi e complessi, ristrutturando completamente l'offerta educativa e didattica sulla base delle linee guida della OE.

L'anno scolastico 2019-20 è il quarto anno nel quale ci si è riappropriati dello spazio esterno. Di tutto lo spazio esterno della città: non solo i giardini dei Servizi, ma anche i giardini pubblici, i parchi, le strade dei quartieri.

Le esperienze, le attività all'esterno (correre, saltare, arrampicarsi, scivolare, pestare, stringere, soffiare, aspirare, scavare, osservare) si collegano con le attività *indoor*, dove vengono rielaborate riflessioni scientifiche sui fenomeni naturali vissuti anche attraverso esperimenti con materiali diversi, discussioni in cui si amplifica la costruzione del pensiero e della conoscenza, ma anche di "cittadinanza attiva". Come scrive Penny Ritscher: «... Questi gesti sono dei semi di civiltà, portatori di un messaggio forte: dicono che ogni persona è responsabile delle impronte che lascia».

A oggi possiamo certamente affermare che l'OE costituisce il tratto saliente e distintivo dell'esperienza educativa dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Cesena.

Abbiamo dato spazio alla natura, alla conoscenza della nostra bella città, alle emozioni, alle scoperte, a quella irripetibile e innata curiosità che rende davvero speciale ogni bambino.

Dalle belle scuole, l'unica, vera speranza di un futuro migliore.

*Bibliografia consultabile nel libro  
"Il cielo è di sole e di blu"  
scaricabile dal sito del Comune di Cesena:  
<http://www.comune.cesena.fc.it>*

#### **Indirizzo per corrispondenza:**

Antonella Brunelli

e-mail: [antonella.brunelli@auslromagna.it](mailto:antonella.brunelli@auslromagna.it)